

LODI LA EX LO ACCUSA DI MOLESTIE STRANIERO CONDANNATO A 4 ANNI

In breve

UN MACEDONE 45enne, già detenuto nel carcere di Pavia dal 12 febbraio scorso, è stato condannato in primo grado a 4 anni di reclusione per maltrattamenti ai danni dell'ex coniuge. I fatti risalgono al periodo 2006-2012 ma sono stati denunciati dopo che la vittima aveva scoperto la nuova relazione dell'ex marito con un'altra donna.

MULAZZANO RUBÒ IN UN PANIFICIO; PATTEGGIA OTTO MESI E UNA MULTA

AVEVA rubato 2.500 euro in un panificio di Mulazzano: è stato condannato con patteggiamento a 8 mesi di reclusione e 140 euro di multa. I fatti, su cui pesava l'aggravante di "furto con destrezza", risalgono al febbraio del 2009, ma la sentenza del giudice è arrivata solo ieri.

CASELLE LU SALVATO IL

SI RIBALTA cor e finisce in ospedale 17.10, a Caselle lungo la strada un'auto ha perso nel fossato: | to ad uscire dal

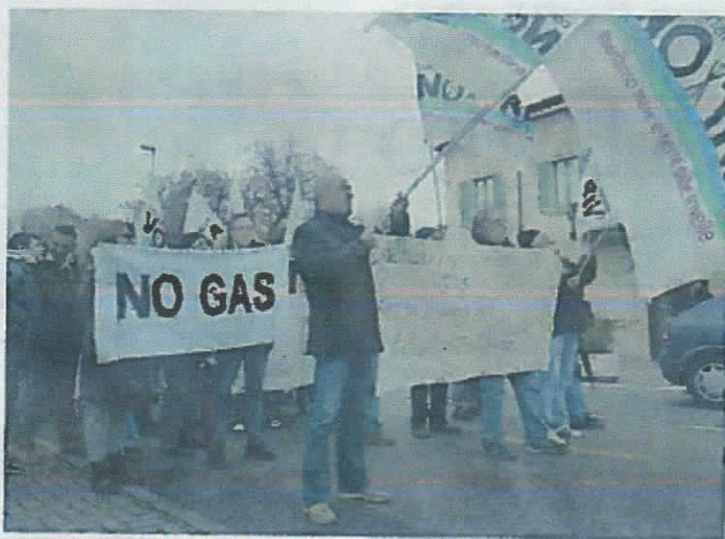
CORNEGLIANO LAUDENSE IL FRONTE DEI CONTRARI DICE DI ESSERE OSTEGGIATO

Il comitato "no gas" va all'attacco: sul sito del Comune scritte falsità

di TIZIANO TROIANIELLO

— CORNEGLIANO LAUDENSE —

«SU UN documento pubblicato sul sito internet del Comune è stato scritto il falso. Nelle schede di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori derivanti dall'impianto di stoccaggio del gas si sostiene che nel raggio di 5 chilometri dal deposito non sono identificabili ricettori sensibili quali scuole, ospedali, uffici pubblici, luoghi di ritrovo, impianti industriali e centri commerciali che possano esse-



MANIFESTAZIONE Il corteo organizzato dal movimento spontaneo creatosi per bloccare il progetto di superdeposito di gas (Cavalleri)

IL SINDACO LACCHINI

«Gli oppositori se la stanno prendendo con l'ente sbagliato»

re coinvolti dagli effetti di eventuali incidenti. E questo non è assolutamente vero». La denuncia arriva dagli esponenti del comitato Ambiente e Salute del Lodigiano che da poco più di un anno si sono costituiti in gruppo per opporsi al progetto. Il fronte del "no" al gas sostiene anche di essere stato osteggiato dall'Amministrazione nello svolgimento di iniziative di sensibilizzazione della popolazione sul tema. «Ma stiamo scherzando — protesta Roberto Biagini, portavoce del comitato

—? A cinque chilometri dal deposito ci sono 18 centri commerciali, tre scuole, molteplici centri di ritrovo, parrocchie, oratori, tre altre ditte soggette alla direttiva Seveso ossia la Viscolube, la Baerlocher e la Euticals. Come si possono scrivere certe cose su un atto pubblico? Il portavoce del comitato riferisce anche che, a suo avviso, il comune cerca di ostacolare la diffusione della loro posizione. «Alcune mamme ci avevano chiesto di organizzare un momento informativo sulla questione del gas

in occasione della festa di fine anno scolastico al centro sportivo in programma domenica 9 giugno — racconta Biagini —. Abbiamo chiesto in Comune l'autorizzazione per un gazebo con quindi occupazione del suolo pubblico. Non c'era il preavviso di sette giorni previsto dal regolamento e ci è stata negata. Non abbiamo quindi detto nulla. Ci hanno però vietato anche di fare volantinaggio e così abbiamo denunciato la cosa alla Digos, la quale ha emesso una ordinanza restrittiva nei confronti

del Comune in quanto non si può vietare il diritto di parola fino a questo livello». Alla fine il volantinaggio è così andato in scena davanti al centro sportivo.

«SI STA continuando a voler creare una contrapposizione tra il comitato e il Comune che da parte mia non esiste assolutamente — dichiara invece il sindaco di Cornegliano, Matteo Lacchini —. Per quanto riguarda il gazebo, una delibera del 2010 e quindi in tempi non sospetti, escludeva quel luogo e imponeva la presentazione delle richieste entro al massimo 7 giorni dalla data di svolgimento della manifestazione. Del comitato posso contestare il modus operandi, reputo ad esempio puerili cercare consensi per una battaglia davanti a una festa di bambini, ma anche il Comune ha a cuore la salute dei suoi cittadini e si sta muovendo nelle sedi istituzionali, ragionando però su elementi scientifici. In questa partita è stato messo nel mirino il bersaglio sbagliato: l'amministrazione comunale. L'impianto è stato autorizzato in primis da Ministero e Regione. Per quanto riguarda le schede di informazione sono state redatte dalla società ed eravamo obbligati a pubblicarle. Se ci sono errori il Comitato ha tutti gli strumenti per farsi valere, ma non con noi».